

2

OSSERVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI

ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA (settembre-ottobre 2010)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi

1. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

- Il Leghista Bossi: i rom rubano, giusto mandarli via

Gli uffici del Viminale sono al lavoro per stendere una norma che intervenga sulle direttive per la libera circolazione dell'area del trattato di Schengen e che scoraggi il soggiorno in Italia di stranieri senza lavoro e senza casa.

Umberto Bossi sentenza: *«La maggior parte dei furti li fanno i rom: non sono il demone però per la gente che lavora e trova la casa buttata per aria non è allegro».*

Il Ministro dell'Interno Maroni spiega: *« Bisognerebbe prevedere sanzioni per quanti violano la direttiva, perchè un conto è circolare all'interno dell'Unione, un altro vivere in un paese».* Multe dunque per chi verrà scoperto sul territorio italiano in condizioni di non potersi mantenere oltre i tre mesi concessi a tutti i cittadini degli Stati aderenti al trattato. L'ostacolo tecnico da superare resta quello dei limiti del trattato: ogni singolo Stato può estenderli ma non rendere la norma più restrittiva. A marzo del 2011 la Romania entrerà a far parte dell'area Schengen e la paura del Ministro dell'Interno è quella di ritrovarsi a gestire un numero sempre più alto di nomadi proprio ora che si è avviato il «piano Maroni» per svuotare e chiudere i campi come sta accadendo a Milano. Le statistiche del Viminale dicono che molti dei nomadi che vivono in Italia hanno diritto di farlo: sono più quelli con la cittadinanza italiana che quelli arrivati dalla Romania nonostante la propaganda del Senatur: *« Se uno viene in Italia deve adeguarsi alle regole dell'Occidente, altrimenti è meglio che non venga».*

Risponde il Segretario del Pd Bersani: *« Bossi piuttosto si preoccupi di qualche ladrone più grosso, come quelli a cui sono state aperte autostrade con delle norme in Parlamento».*

(Repubblica

17/09) _____

1

L'A.I.Z.O. nasce a Torino nel 1971 su delega di 431 famiglie sinte. Dal 1980 si è sviluppata sul territorio nazionale con numerose attività rivolte alla popolazione rom e sinte.

2

L'Osservatorio ha il patrocinio dell'IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell'Università di Torino, Facoltà di Lingua e Letteratura straniera e Dipartimento di Antropologia; della Facoltà di Scienze

statistiche, Università la Sapienza; dell'amministrazione provinciale di Torino, Assessorato al Welfare; del Comune di Torino - Assessorato alla Famiglia, Salute, Politiche Sociali; del Gruppo EveryOne.

- Il candidato Onida lotta in tribunale contro la «schedatura dei rom»

Gli americani lo chiamano il caso « Omerovic e altri vs. Italia». Undici rom milanesi, tra i quali il sopravvissuto all'olocausto Mujo Omerovic e sua moglie, hanno presentato ricorso contro «l'emergenza nomadi» e il conseguente «censimento» con il sostegno delle associazioni italiane e della Open Society Justice Initiative, fondazione benefica statunitense rappresentata ieri in Tribunale dall'ex Presidente della Corte Costituzionale Valerio Onida.

L'avvocato mostra una copia del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 maggio 2008, con le sue notazioni e sottolineature che mettono in evidenza una parola: nomadi.

«E' discriminatorio», secondo Onida e gli altri legali è una violazione delle leggi italiane (privacy compresa) e anche della normativa comunitaria, sostengono, esattamente come la circolare del Ministero degli Interni francese bacchettata dalla Commissione di Bruxelles.

Gli avvocati chiedono al giudice che dichiari l'illegittimità del provvedimento (che ne comporterebbe la sospensione), ma non è escluso prima un passaggio alla Corte di Giustizia di Lussemburgo perchè valuti la conformità con il diritto europeo. La Difesa dello Stato sottolinea come la scelta del termine «nomadi» abbia voluto espressamente evitare ogni definizione etnica. L'udienza è stata rinviata al 5 novembre. Il nodo di questo processo non è solo nelle parole, ma è nella pratica che le stesse mostrerebbero di essere discriminatorie. Identificazione e schedatura, come riferito dal testimone Ansaldi, incaricato dall'European Roma Rights Center di monitorare il «censimento», - *hanno riguardato esclusivamente un gruppo etnico*.-

Il testimone Ansaldi dichiara che per esempio al Casilino 900, durante il censimento, sono stati esclusi dai controlli residenti montenegrini, perchè non erano rom.

Hanno messo invece il dito nell'inchiostro Mujo Omerovic e moglie, inseparabili dal loro incontro nel campo di sterminio di Jasenovac, bosniaci stabiliti da decenni al Triboniano di Milano che hanno avviato il ricorso con altri nove ma non potranno vederne l'esito in quanto deceduti.

Dijana Pavlovic, attrice italo-serba e attivista per i diritti dei rom dichiara « *porto avanti il ricorso. Gli Omerovic hanno dovuto subire due volte l'umiliazione della schedatura, durante la Seconda guerra mondiale e adesso*»

(Corriere della Sera

18/10)

- Niente alloggi popolari: 10 famiglie rom fanno ricorso contro Maroni e Moratti

Dopo che il 27 settembre 2010 il Ministro Maroni dichiarava che nessun rom del campo di via Triboniano, a Milano, sarebbe entrato in una casa popolare già assegnata con un regolare contratto sottoscritto da Prefettura, Comune e Casa della Carità, dieci famiglie residenti in quel campo hanno deciso di far valere i propri diritti.

«Stanno affermando cose giuste» - dichiara Don Colmegna, presidente della Casa della Carità. Gli avvocati che rappresentano le famiglie hanno presentato ricorso al Tribunale di Milano in cui chiedono di «*accertare e dichiarare il comportamento discriminatorio tenuto dal Ministro Maroni e dal Sindaco di Milano Moratti e di ordinare a Comune e Prefettura di adempiere al contratto sottoscritto*»

Nel ricorso si legge che - il contratto tra le parti è rimasto inadempito esclusivamente in ragione della connotazione etnica dei concorrenti - .

Dalle dichiarazioni di Maroni si evince che un qualsiasi altro intervento sociale che avesse avuto il medesimo svolgimento sarebbe giunto a compimento; ma essendo coinvolti appartenenti all'etnia Rom, ciò non è possibile».

A dicembre scadono i poteri straordinari conferiti dal Governo al Prefetto di Milano Lombardi, e Don Colmegna si augura che *«entro tale data bisogna anche destinare tutte le risorse previste per l'accompagnamento sociale, abitativo e lavorativo dei rom, per questo spero che il ricorso diventi uno stimolo ad accelerare il percorso di superamento dei campi»*

(Redattore Sociale

25/10)

- Piano Nomadi, Cgil: «Associazioni laiche fatte fuori dai prossimi bandi»

Giovanni Alfonsi, membro della Funzione Pubblica Cgil di Roma a pochi giorni dalla presentazione del Piano regolatore sociale del Comune, denuncia che i servizi di scolarizzazione dei bambini rom della capitale e quelli dei presidi sociosanitari all'interno dei campi attrezzati potrebbero essere tolti alle associazioni e alle cooperative laiche, lasciando senza lavoro circa 200 operatori, per affidarli a realtà senza esperienza e favorire associazioni del mondo cattolico.

Alfonsi afferma che il Comune sta cambiando rotta per una questione ideologica e che l'assessore alle Politiche educative scolastiche, Laura Marsilio ha detto testualmente che si vogliono dare i soldi direttamente alle scuole che dovranno procedere ad una serie di affidamenti per garantire l'accompagnamento e la prescolarizzazione .

Secondo Alfonsi *« attraverso questa trasformazione non si garantiranno in maniera omogenea i diritti di questi bambini. Nei fatti si tradurrà che ogni dirigente scolastico procederà come meglio crede nella definizione dei criteri e nei vari affidamenti»*

Di dichiarazioni ufficiali che certifichino quanto viene denunciato ad oggi non ce ne sono, bisognerebbe aspettare l'uscita del bando per la gestione dei presidi all'interno dei campi, ma le voci si moltiplicano e tra gli operatori cresce l'incertezza. Si parla di circa 200 lavoratori, in parte anche operatori rom, educatori, mediatori culturali per i quali non ci sarebbero possibilità di reinserimento. Quali saranno le professionalità richieste? Si accetterà che un lavoro che garantisce diritto alla persona possa essere svolto da chiunque?

Le risposte si cercherà di ottenerle il prossimo 3 novembre con un'assemblea sotto il Dipartimento per le Politiche sociali.

Il rischio che denuncia Alfonsi potrebbe realizzarsi con il nuovo anno scolastico e con la definizione del nuovo piano regolatore sociale fissata per maggio 2011.

«Riteniamo doveroso un confronto serio senza che il Comune di Roma continui a trincerarsi dietro al commissario straordinario per l'emergenza nomadi, come se fosse esente da queste decisioni».

(Redattore Sociale

28/10)

Piano nomadi. Adzovic: «i rom non sono una risorsa lavorativa per gli operatori»

Per Najo Adzovi, delegato del sindaco di Roma al rapporto con i rom, non ci sono dubbi: *«Grazie a questi signori la comunità rom è rimasta negli anni nelle identiche condizioni. I risultati del lavoro degli operatori che si prendevano l'impegno di accompagnare i nostri figli a scuola sono disastrosi. Nessun bambino rom nato in Italia fa le superiori»*.

Sulla scolarizzazione e sugli altri servizi ai rom ' giunta l'ora di un cambio di rotta.

Wuesta è la risposta del delegato all'allarme lanciato ieri dalla Funzione pubblica della CGIL di Roma, secondo cui il Comune di Roma sta progettando di affidare i servizi di scolarizzazione e i presidi all'interno dei campi attrezzati a realtà senza esperienza.

Ora 200 lavoratori chiedono un incontro e un tavolo di confronto con il Comune di Roma.

Alle repliche delle Associazioni cattoliche considerate come «favorite» per i prossimi progetti per i rom si aggiunge la posizione di Adzovic il quale sostiene che il popolo rom non è una risorsa lavorativa per gli operatori presenti fino ad oggi e che si vuole fare una politica innovativa di superamento di campi.

Non si può più tollerare che il campo sia il modello di vita della comunità rom mentre questi «signori» hanno lasciato la nostra comunità per quarant'anni nella stessa identica condizione.

(Redattore Sociale

29/10)

II. REAZIONI DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

- Schengen: Merkel a Bucarest precisa ingresso Romania

L'ingresso della Romania nell'area Schengen previsto per marzo 2011 non dipende dalla questione dei rom, ha detto Angela Merkel a Bucarest. E ha precisato che dipende dall'adempimento delle condizioni tecniche per rendere sicure le frontiere esterne dell'UE. Il cancelliere tedesco ha reso questa dichiarazione dopo l'incontro con il premier Boc. « Dobbiamo essere sicuri che il rilascio dei visti Schengen al confine della Romania si farà senza corruzione e illegalità », ha concluso Merkel.

(Ansa - Bucarest 12/10)

- ROM: L'UE «grazie» alla Francia

Lo sdegno dell'UE a fronte dei provvedimenti anti-rom in Francia si profila come una tempesta in un bicchier d'acqua. Niente sanzioni per Parigi, ha deciso la Commissione Europea. I rom con passaporto comunitario potranno fare ricorso, ma le espulsioni continueranno. Clamorosa retromarcia per la commissaria lussemburghese che circa un mese fa aveva scatenato la furia del presidente francese Sarkozy, che aveva dichiarato il 29 settembre una procedura d'infrazione contro la Francia, decisa dal collegio dei commissari.

Da fine luglio 2010 la polizia francese continua a smantellare i campi irregolari dei rom distribuendo decreti di espulsione a soggetti ritenuti pericolosi e offrendo agli altri 300 euro a persona, più 100 euro ai minori, per rimpatri «volontari» in Romania e Bulgaria.

Una strategia che ha destato l'allarme delle organizzazioni non governative e che ha suscitato critiche del Vaticano e di un comitato di esperti delle Nazioni Unite.

Bruxelles era intervenuta quando a settembre un sito pubblicò una circolare interna del ministero dell'Interno di Parigi che sbugiardava clamorosamente le affermazioni pubbliche delle autorità francesi.

Il documento ordinava ai Prefetti di smantellare «prioritariamente» i campi rom, malgrado il ministro dell'Immigrazione Eric Besson avesse negato l'esistenza di qualsiasi profilatura etnica nella politica francese. La Commissaria Reding si era dichiarata scandalizzata, denunciando una situazione « *che pensavo l'Europa non avrebbe più dovuto testimoniare dopo la Seconda Guerra Mondiale*» Ora la stessa dichiara: «*sono felice di constatare che la Francia ha risposto positivamente, costruttivamente e tempestivamente alla richiesta della Commissione*».

In pratica, grazie all'intervento dell'UE la Francia dovrebbe garantire ai rom con passaporto comunitario la possibilità di ricorso contro l'espulsione, ma in sostanza i rimpatri di Sarkozy andranno avanti.

(Osservatorio dei Balcani

22/10)

- Incontro di alto livello al Consiglio d'Europa

I rappresentanti dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, dell'Unione Europea e della Comunità rom riuniti oggi a Strasburgo, hanno condannato all'unanimità la diffusa discriminazione nei confronti dei rom e le condizioni di emarginazione e sociale in cui riversano questi ultimi.

Il segretario generale Jagland ha dichiarato: « E' giunto il momento di agire.L'incontro di oggi rappresenta un nuovo inizio per offrire un aiuto concreto all'intera popolazione rom d'Europa.I rom sono cittadini europei».

La Dichiarazione di Starsburgo ribadisce i seguenti principi, guida e priorità:

- non discriminazione, cittadinanza, diritti di donne e bambini
- inclusione sociale in materia di istruzione,alloggio e assistenza sanitaria
- conferimento di responsabilità e miglior accesso alla giustizia

Inoltre la Dichiarazione prevede un nuovo programma di formazione europea per oltre un migliaio di mediatori rom che forniranno consulenza legale ed amministrativa alle comunità.

Il Consiglio d'Europa procederà inoltre alla formazione di un centinaio di avvocati nel 2011.

(Portale Consiglio d'Europa,

Strasburgo 20/10)

III. ATMOSFERA NEL PAESE

Sgomberi

-Via tutti i campi abusivi.Contro i nomadi a Roma il pugno duro di Alemanno

La ricetta del sindaco di Roma Gianni Alemanno per risolvere la questione nomadi e' lo «*smantellamento di tutti gli insediamenti abusivi e trasferimento dei 6.000 rom risultati regolari in villaggi attrezzati fuori del raccordo anulare*». Ricetta vecchia che parte da lontano, quando il Ministro dell'Interno Maroni due anni fa dispose di avviare il censimento in tutta Italia dei nomadi.Roma decise di affidarlo alla Croce Rossa che scongiuro' la procedura delle impronte digitali.Il censimento non piacque e il prefetto

Pecoraro ne commissionò subito un altro alle forze dell'ordine per «*dividere i bambini buoni dai cattivi*». Alemanno si impegnava a collocare in 13 campi ristrutturati i 6.000 nomadi su 7.200 presenti e mandar via quelli colpevoli di reati. Da allora solo tre campi sono stati chiusi (tra cui il più grande d'Europa, il Casilino 900), nessun villaggio costruito per i regolari, 200 campi abusivi censiti 7 attrezzati e 12 tollerati. Alemanno suggerisce la creazione di un piano europeo nomadi complessivo che lui stesso solleciterà al Ministro Maroni affinché lo presenti al tavolo dell'Unione Europea. La risposta dal Forum dell'immigrazione Pd di Roma non si fa attendere: il piano nomadi di Alemanno è insufficiente perché si basa solo sulla sicurezza e su una presenza di rom e sinti largamente sottostimata.

(Repubblica -

01/09)

- Torino. Profughi e nomadi, priorità invariate

Il sindaco di Torino Chiamparino ha incontrato ieri il nuovo prefetto Alberto Di Pace per discutere su due punti importanti: rifugiati e nomadi. «*abbiamo parlato di priorità e le questioni più urgenti sono quelle di Corso Chieri e dei campi abusivi. La questione dei nomadi sta raggiungendo la soglia dell'allarme* - ha dichiarato il sindaco - *decisioni non ne abbiamo prese, quelle saranno affrontate al prossimo incontro del Comitato provinciale sull'ordine e sulla sicurezza*».

La situazione urgente è quella dei rom che vivono in Lungo Stura Lazio: «*la prima fase sarà di contrasto all'impatto sull'igiene pubblica e riguarderà la pulizia dei campi*» ha ripreso Chiamparino. E' già avviato un progetto con alcune associazioni, in collaborazione con l'Amiat per mettere ordine tra le baracche ed eliminare la spazzatura.

Subito dopo si darà via alla seconda fase, quella legata alla sicurezza, sgominando le attività criminose che si svolgono all'interno dei campi.

(La Repubblica 4/09)

Campi rom allo sbando.

Dopo la visita alla struttura di Strada dell'Aeroporto gli esponenti del Pdl dichiarano: «*Allarmante*». I volontari: «*Noi almeno siamo qui ogni giorno*»

Mentre il Comune di Torino sta portando avanti con la collaborazione di Terra del Fuoco e Legambiente la bonifica della struttura in Lungo Stura Lazio, a innescare la polemica 'l'accampamento rom di Strada dell'Aeroporto.

Gli esponenti del Pdl in visita ieri al campo Agostino Ghiglia Augusta Montaruli e Stefano Marrone hanno dichiarato: «*strutture abitative indegne di una favela*»

La colpa sarebbe, secondo loro, del Comune e dell'Aizo. Gli esponenti Pdl dichiarano: «*L'associazione di volontari dovrebbe occuparsi del campo nomadi e invece non si fa più vedere, spreco dei fondi ottenuti*».

Arrivano le risposte al mittente da parte del Presidente dell'Aizo Carla Osella: «*Mi sembra siano affermazioni superficiali. Ogni giorno ci sono diversi volontari al campo, dalle 7 di mattina. Abbiamo 4 mediatori culturali per i nostri progetti e utilizziamo 2 pullman per accompagnare 60/70 bambini a scuola*».

Poi continua: «*Le forze in campo sono poche, abbiamo sviluppato iniziative di alfabetizzazione e di inclusione sociale. Il nostro è un lavoro di equipe che coinvolge altre realtà, associazioni e cooperative*»

(City

26/10)

Nomadi, il comune accelera sulle espulsioni

Domani inizierà la maxioperazione di sgombero dei 200 insediamenti abusivi annunciata dal Campidoglio.

Sfollato 2.500 nomadi che vivono in campi improvvisati, senza luce nè acqua.

alle persone dei campi verrà offerto di scegliere tra l'assistenza dei Servizi sociali e il rimpatrio pagato.

Ma è verosimile che la maggior parte scapperà e si andrà a rifugiare in nuove baraccopoli. Per questo i consiglieri Pdl Santori e De Priamo chiedono di spingere l'acceleratore sulle espulsioni motivandole con l'occupazione abusiva di terreni pubblici e privati.

Alemanno dichiara: *respingiamo ogni approccio etnico agli sgomberi o agli allontanamenti.*»

(La Repubblica - Roma

5/09)

Il Prefetto di Torino cambia la strategia: giro di vite sui campi nomadi

Il nuovo Prefetto di Torino, Alberto Di Pace, ha riunito il Comitato sull'ordine pubblico a cui hanno partecipato i vertici di Carabinieri, Polizia, il sindaco Chiamparino, e gli assessori alla Polizia Municipale e all'Assistenza, per evitare che aumenti il numero di nomadi sotto la Mole e per sfozzire la presenza nei campi, regolari e no, colpendo chi vive nell'illegalità.

Sotto la Mole sono 2.000 circa i nomadi, di questi la metà vive in campi non autorizzati, gli altri nelle quattro aree regolari.

Il ministro dell'Interno Maroni ha affidato al Prefetto il ruolo di commissario straordinario per i nomadi. Durante il Comitato si è preso atto che in questi anni il problema è stato gestito e il quadro è migliore rispetto ad altre città. Ma questo non vuol dire abbassare la guardia, anzi. Partiti subito nel pomeriggio i primi controlli nelle baracche di Lungo Stura Lazio, anche se i carabinieri sostengono che si è trattato di verifiche di routine già programmate.

Durante la riunione del Comitato il Sindaco Chiamparino ha sollevato il problema dei fondi (5 milioni di Euro) che il Governo avrebbe dovuto stanziare e far arrivare alle Prefetture per gli interventi previsti di riorganizzazione dei campi nomadi esistenti. Di Pace ha spiegato che al momento i fondi non ci sono e il primo cittadino ha dichiarato che si rivolgerà direttamente al leghista Maroni per capire che fine hanno fatto le risorse.

(Repubblica

15/09)

Maroni: «case degne ai rom senza penalizzare i milanesi»

«Le famiglie sgomberate dal Triboniano meritano un alloggio degno, senza però che questo venga percepito dai milanesi come un'ingiustizia o una discriminazione nei confronti dei cittadini milanesi poveri». Maroni dichiara sulla polemica dei 580 rom che entro la fine del mese di ottobre saranno evacuati dal più grande campo nomadi comunale. Nell'ultimo incontro con le istituzioni milanesi il Ministro dell'Interno aveva enunciato il diktat «zero case popolari ai rom».

Intanto prosegue la campagna di sgomberi del vicesindaco De Corato che ha fatto allontanare 100 sinti siciliani da via Grosio.

Si tratta del 81esimo allontanamento del 2010.

(La Repubblica 2/10)

I ghisa smantellano un'altra baraccopoli.

Smantellata una baraccopoli al cavalcavia Bacula, in un'area di proprietà delle Ferrovie dello Stato.

Trentacinque i romeni allontanati, 30 adulti e 5 minori.

Il vicesindaco e assessore alla sicurezza De Corato ha dichiarato: «*i nuovi allontanamenti attestano che al Bacula manteniamo un'attenzione costante. Lo sgombero è avvenuto in seguito ai ripetuti solleciti del Comune. Bene che le Ferrovie dello Stato abbiano effettuato questo intervento che segue un altro realizzato appena una quindicina di giorni fa nella stessa zona sempre della Polfer, dietro diffida del Comune*»

(Il Giornale 27/10)

La storia di H: un mese e mezzo di vita e già due sgomberi sulle spalle

Il bambino rom a Milano aveva avuto come prima casa i capannoni dismessi dell'Innse in via Rubattino, periferia nord. Il 7 settembre è stato sgomberato insieme alla sua famiglia e ad altri 200 rom. I suoi genitori hanno rifiutato l'ospitalità offerta a donne e bambini perchè non vogliono separarsi. La maestra della scuola di via Pini che insieme a volontari e alla comunità di S. Egidio da più di un anno stanno cercando di aiutare le famiglie rom i cui figli frequentano le scuole del quartiere sottolinea che H e i suoi genitori sono stati sgomberati una seconda volta dal luogo in cui avevano ricostruito la loro baracca.

Settimana scorsa è stato smantellato l'accampamento di Redecesio a Segrate

(Redattore Sociale

25/10)

Milano: presidio delle Associazioni davanti al Comune: per i rom alternativa al campo.

A fianco dei rom di Via Triboniano scendono in piazza Camera del lavoro, Arci, Gruppo Abele, Associazione Rom e Sintì insieme, Aven Amentza e Upre.

Hanno organizzato un presidio davanti a Palazzo Marino, in piazza della Scala.

La scelta di chiudere il campo in vista dell'Expo aveva aperto «una varietà di strumenti per dare un'alternativa agli sfollati, tra i quali l'assegnazione di alcuni alloggi pubblici non abitabili e da ristrutturare con i soldi del -fondo Maroni- da affidarsi al privato sociale che li assegnerà alle famiglie interessate.

La Lega ha però bloccato l'Amministrazione Comunale che si era impegnata con le famiglie rom e le organizzazioni del terzo settore, firmando accordi per l'assegnazione degli alloggi.

Il messaggio nel comunicato di appello ai milanesi e alle istituzioni « *Con questo presidio chiediamo a tutti i cittadini oltre che alle forze politiche e sociali di mandare un segnale chiaro all'Amministrazione Comunale: si usi la ragione per risolvere i problemi e si abbandoni la disumana politica degli sgomberi senza soluzioni alternative. Non può passare sotto silenzio l'importante risoluzione che il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha preso il 21 ottobre 2010 all'unanimità contro l'Italia, richiamando lo stato italiano a garantire anche per i rom i diritti all'abitazione sanciti nella Carta Sociale Europea*»

(Redattore Sociale

28/10)

Intolleranza

Pisa: il Comandante della Polizia Municipale minaccia e ingiuria i rom

Il 13 ottobre al Campo rom di Cisanello il comandante della Polizia Municipale Massimo Bortoluzzi ha rivolto parole ingiuriose e offensive agli attoniti capo-famiglia rom, minacciandoli di rivolgersi alla Procura dei Minori per sottrarre i loro bambini.

Una registrazione in possesso dell'Associazione Africa Insieme del colloquio: « a me di venir qui...mi girano le palle, è chiaro? andate dove cazzo volete ma ve ne dovete andare...andate in un altro Comune..perchè qui adotteremo la linea dura...ma dura...e l'adotterò attraverso la Procura dei minori nei confronti dei bambini eh?»

Una minaccia grave mentre era in corso una trattativa tra la nostra associazione e il Comune.Lo sgombero era stato sospeso in attesa di ulteriori decisioni della Giunta.

(U Veltu

26/10)

Il Progetto di Sassi divide i cittadini

Un lettore contrario al progetto lanciato dall'Amministrazione comunale scrive alla Gazzetta di Reggio: *«Egregio Sassi, prima che ai rom la casa la diamo ai nostri giovani che vanno tutti al lavoro (quando lo trovano) e mandano i figli a scuola. Anche perchè le tasse le hanno pagate i giovani e i loro genitori. Dei rom sinti zingari nulla ci importa.Possono tornare in Romania oppure in Ungheria o dove pare loro».*

(La Gazzetta di Reggio 12/10)j

Nel campo nomadi un»muro»per dividere serbi e bosniaci

Nel campo autorizzato di Strada dell'Aeroporto i rom hanno costruito un muro di ferro per dividere i bambini cristiani da quelli musulmani.

Da una parte i serbi e croati ortodossi dall'altra rom bosniaci musulmani.

In corso una guerra del pulmino che combattono gli studenti delle medie e delle elementari.Chi perde resta al campo a giocare tra i topi invece che andare in classe.

Qui le autoblunze spesso chiedono di essere scortate dalle orze dell'ordine.

Pur essendo autorizzato non si puo' definire un posto sotto controllo.

La ditta che doveva ristrutturare il campo ha rinunciato all'incarico.

Carla Osella presidente dell'Aizo conosce tutti i residenti del campo: *« c'è una forte tensione tra gli adulti che si riflette sui bambini. e' una comunità difficile.Vero che ci hanno chiesto di avere un pulmino diverso per i musulmani ed è altrettanto vero che noi l'abbiamo sempre negato. Esiste già razzismo fuori, dovrebbero crescere un pò.Devono imparare a convivere»*

(La Stampa

26/10)

Solidarietà

Dalla parte dei Rom minacciati dal razzismo

La situazione dei campi rom a Napoli è fra le peggiori in Italia. Per questo temiamo che il forte vento razzista anti-rom che spira in Europa e in Italia contagi anche il nostro territorio con risultati tragici.

Paura per il «razzismo istituzionale» perchè in Italia dove detta legge il Pacchetto Sicurezza del ministro Maroni le ruspe stanno sgomberando i campi rom a Milano e a Roma.

Il Comitato campano con i rom che riunisce le realtà napoletane che si impegnano in questo settero a camminare con i rom si appella al nuovo prefetto di Napoli De Martino affinché faccia rispettare i loro diritti.

Si vuole conoscere l'utilizzazione effettiva dei fondi regionali destinati alla costruzione del vilaggio attrezzato a Scampia che sarebbero stati congelati ma non revocati.

Chiediamo un tavolo di lavoro al prefetto, un impegno alla cittadinanza attiva napoletana e alla Chiesa, e che nessun campo venga sgomberato se prima non si trova una soluzione alternativa.

(La Repubblica - Napoli -

19/09)

Vendola: la caccia ai rom è arcaica

Vendola prosegue sull'eventualità di uno sciopero nazionale di tutte le categorie: « *Guardiamo cosa succede in Francia, cosa è moderno, la caccia agli zingari o gli scioperi che in nome del welfare bloccano quel paese? Arcaica è la caccia al rom, arcaico è quando la vita non vale niente. Moderna è l'idea che guida le proteste in Francia*»

(La Repubblica

18/10)

Mille firme per dare una casa alla famiglia del bimbo rom morto in un incendio

L'associazione «21 luglio» ha raccolto circa 1000 firme per chiedere al Comune di Roma una sistemazione per la famiglia del piccolo Mario, il bimbo di tre anni morto in un incendio nell'insediamento spontaneo di via Morselli a Roma a fine agosto.

Una richiesta di aiuto del padre Marian è stata avanzata al sindaco Alemanno, chiedendo nello specifico una sistemazione temporanea che gli permetta di raggiungere l'ospedale dove l'altro figlio di 4 mesi scampato all'incendio è ricoverato. Marian aveva chiesto un inserimento lavorativo.

Il delegato del sindaco per i rom ha risposto assicurando: *una soluzione abitativa per la famiglia di Marian (moglie e figlio) e un inserimento nel mondo del lavoro.*

Ad oggi però l'associazione denuncia che non è cambiato nulla.

(Redattore Sociale

28/10)

IV. CRONACA E CRIMINALITA'

Minorenne rom abortisce nel metrò

Un feto di una ventina di settimane è stato trovato in un cassonetto dell'immondizia a pochi passi dalla stazione centrale di Milano.

La madre una diciassettenne rom romena, soccorsa e trasportata alla clinica Mangiagalli, ha confermato di aver avuto l'aborto al mattino presto in un tunnel e di aver cercato di nascondere il feto.

Il Pm Palma ha disposto accertamenti per verificare se la ragazza abbia assunto o meno farmaci abortivi.

(La Repubblica 19/10)

Pisa, il Comandante della Polizia municipale minaccia e ingiuria i rom

La mattina del 13 Ottobre al campo di Cisanello, Pisa, il comandante Massimo Bortoluzzi ha rivolto parole ingiuriose e offensive ai capifamiglia rom minacciandoli di rivolgersi alla Procura dei minori per sottrarre i loro bambini.

L'associazione Africa Insieme dispone di una breve registrazione del colloquio intercorso tra i rom e il Comandante dei vigili: *«a me di veni qui mi girano le palle è chiaro? andate dove cazzo volete ma ve ne dovete andare!»*

Un comportamento inqualificabile da parte di un funzionario preposto alla tutela dell'ordine.

Bortoluzzi avrebbe poi annunciato la «linea dura» sui bambini:- *perchè qui adotteremo la linea dura...ma dura...e l'adotterò attraverso la Procura dei minori nei confronti dei bambini...-*

Lo sgombero era stato sospeso il giorno prima dell' intervento del Comandante in attesa di ulteriori decisioni da parte della Giunta.

(U Veltu

26/10)

Coppia di Rom ruba due felpe

Due coppie di malviventi denunciate dai carabinieri di Quattro Castella. La prima coppia viene sorpresa da una pattuglia mentre si accingevano a caricare su un automezzo termosifoni e altro materiale ferroso prelevati da un immobile non abitato. Denunciati per furto in concorso.

Un'altra coppia abitante a Reggio Emilia è finita in manette per furto aggravato dopo aver forzato i finestrini di un'auto ed essersi impossessati di di due felpe.

(La Gazzetta di Parma - 5/10)

Arrestati 5 rom:avevano rapito una 15enne per farle sposare un coetaneo

Tratta di persone, riduzione in schiavitù e violenza sessuale nei confronti di una ragazzina di 15 anni kosovara: queste le accuse nei confronti di tre donne e due uomini di etnia rom arrestati nel campo nomadi di Coltano(Pisa).

La giovane era stata rapita dal caln familiare per darla in sposa al proprio primogenito 15 enne dopo che i genitori avevano accettato il matrimonio in cambio di denaro a patto che questo venisse celebrato al compimento della maggiore età dei due giovanissimi.

La giovane è stata rapita e narcotizzata, obbligata ad indossare il vestito da sposa e portata nel campo pisanodove è stato celebrato il matrimonio.

Nei giorni successivi la giovane è stata costretta ad avere rapporti sessuale con il suo sposino.

Secondo gli investigatori della Squadra Mobile la ragazza è stata schiavizzata e segregata dalla famiglia dello sposo.

(Corriere

della Sera 26/10)

Rom incinta perde due gemelli: Everyone denuncia il sindaco di Sesto

L'associazione umanitaria ha depositato un esposto un Procura nei confronti del Sindaco Gianni Gianassi dopo che una rom rumena durante lo sgombero del campo

ex Osmatex di Sesto Fiorentino del 16 gennaio scorso, ha perso i due gemelli che aveva in grembo.

Secondo Everyone tra le cause del decesso ci sono le «condizioni di degrado abitativo» nella quale la donna vive da anni e la conseguente «incuria istituzionale». Incarcerata con l'accusa di estorsione aggravata e oggetto di un'espulsione per ordine del prefetto e del questore di Firenze perchè considerata pericolosa per l'ordine pubblico, all'uscita dell'ospedale è riuscita a scappare grazie all'aiuto dei suoi connazionali.

EveryOne definisce illegittimo il provvedimento di espulsione perchè contrario alle direttive europee sulla libera circolazione e sulla non discriminazione.

V. BUONE NOTIZIE

Adzovic: trovata una sistemazione per la famiglia del piccolo Mario

«Alla famiglia del piccolo Mario abbiamo dato una struttura dove riceveranno accoglienza e dove potranno starsene tranquilli» Questa la risposta all'associazione «21 luglio» del delegato del sindaco di Roma al rapporto con i rom che aveva rilanciato l'appello al Comune affinché fosse trovata una sistemazione adeguata alla famiglia del bimbo morto nell'incendio del campo spontaneo di via Morselli.

«Stiamo facendo di tutto per dare una possibilità alla famiglia - ha aggiunto Adzovic - non bisogna dimenticare che come amministrazione abbiamo preso un impegno e stiamo seguendo la famiglia 24 ore su 24»

(Redattore sociale)

29/10)

j